

Signoria havesse avisà il suo re, nostro confederato, si haria interposto *etc.* Et poi molti rasonamenti, li fo ditto si vederia di farli risposta col senato et darli qualche danar, si se potrà, *licet* siamo su grandissima spesa. Et nota, se li fa le spèxe, se li dà ducati 5 al zorno.

Vene sier Andrea Griti, procurator, provedador zeneral di campo, da Mestre, et longamente referi il tutto e la condition dil campo e di condutieri e dil capitano, laudandolo di fede, ma ben è pusilanimi; è saldo, e per lui non si veniva a la zornata, non voleva si partisse il campo da Trevi, ma la fogosità dil signor Bortolo fo causa *etc.* El qual, poi referito e consultato, tornò a Mestre.

Vene uno cavalaro di Padoa, con una letera senza sottoscription. Par padoani scrivano esser contenti che cadaun zenthilomo e citadin possino vegnir a Padoa e im padoana ad arcegnier le sue intrade et meterle in caxa e governarle, prometendoli sarano securi et non arano impazo; et cussi hanno fato far proclame im pena di la forcha.

189 Noto. Se intese, che Ampho, im brexana, castello fortissimo, ancora si tien per la Signoria, per li homeni di la valle, ben che sier Agustín Valier, provedador, sia venuto via senza niun l'habi richiesto. Adeo fo gran mormoratiom in colegio; et per questo, li capi dil consejo di X, sier Piero Liom, sier Andrea Loredan, sier Pollo Capello, el cavalier, mandono per questi rectori, castelani e provedadori, sono venuti via senza licentia, et li feno diponer il modo, et poi contra chi li par prozederano. Et *etiam* sier Silvestro Morexini, fo podestà e capitano a Feltrè, dipose, et sier Donà Moro, venuto castelan di Quer e altri assa'. Quello di l'horo sarà scriverò poi.

Da Vicenza. Se intese, come tra l'horo si tajavano a pezi, zoè li borgesani, quali è marcheschi, contra li citadini, per certa carne si vendeva in la terra. *Item*, che quelli cremonesi, qualli feno ne l'andar via, ch'è fuziti di qui, cavar li ochij e li testiculi a San Marco dipento nel muro, ussi' di la terra, fonno alcuni marcheschi, che li fonno adosso et li feriteno, alcuni amazati; sì che fonno mal meritati.

Da Fiorenza. Se intese, per via di fiorentini, in zerechio, et è cossa certa, poi che 'l campo li è stà atorno assa', capitano Marco Antonio Colona, et Pisa era ruinata, brusato tutti li colmi de le caxe per desasio di legne, et fevano quasi un focho in la terra, e non più, per tutti. Era im Pisa, tra homeni e done, 1300 in tutto, ma virilmente si difendevano, et uno pisano valeva per 4 di fiorentini *etc.* Et vedendo non poter più, havendo mandato li soi oratori a Fiorenza

a capitolar, *tandem* concluseno darli la terra con 3 capitoli tra li altri: *videlicet* siano exempti per anni XX; et fiorentini li remeteno tutto quelli essi pisani li debano dar; et che possino galder le l'horo possessione soto Fiorenza e altrove, come prima. E cussi a di 3 fiorentini doveano mandar a tuor il possesso di la città di Pisa. Et questo, da poi stentati anni 15 (1).

Da poi disnar fo pregadi. Et poi leto le letere.

Fo consejo di X con la zonta.

Fo posto, per i savij, mandar Marco Rizo, secretorio, a Padoa, per saper questa letera mandata chi l'ha mandata, et aver la conclusion, acciò con effecto si habbi questo di poter haver le nostre intrate, qual si taja a furia, e farli uno presente di ducati 2000; et che, quando altramente padoani facesse, saria forzo far provisione, sì che nostri potesseno haver il suo. Et cussi questa parte fu presa. El qual partirà damatina, et a Liza Fusina manderà ad haver il salvo conduto.

Fu posto, per tutti di colegio, un quarto di tansa, a pagar per tuto 25 di questo, potendo scontar di arzenti, over pagar con arzenti, con il don *etc.*; et siano satisfati di tanti arzenti vivi et zenabrij, la mità di l'uno, l'altra mità di l'altro, li arzenti vivi a raxon di ducati 5, et li zenabrij ducati *etc.*, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto, per sier Zorzi Emo, savio dil consejo, sier Alvise Mozenigo, cavalier, sier Antonio Zustignan, dotor, sier Antonio Condolmer et sier, savij a terra ferma, scriver ai retori di Cremona, è in castello, e sier Marco Loredan, provedador, una letera in risposta di la soa, che vedendo che quelli fanti per pato alcuno non vol restar, debino veder prender qualche partito con francesi *etc.* Or il consejo di questo mormorò assai, et contradise sier Piero Moro, è di pregadi, *quondam* sier Gabriel, dicendo si doveriano tenir; et li rispose sier Antonio Zustignan, dotor, ma non fu quasi aldito. Et poi parlò sier Alvise Zustignan, è di la zonta, *quondam* sier Marco. Et li savij conzono la parte, *videlicet* che prometino a li contestabeli il dopio, e cussi a li caporali, fanti e guastadori, provision, come li hanno promesso, perpetua, per il senato nostro; et debino far il tutto a mantenerli, con molte parole exortandoli a far questo, perchè di breve intenderano cossa, che francesi converano levarsi *etc.* Et questa fu presa (2). Et

Fu posto, per i consieri, salvo conduto per mexi

(1) In margine: Pisani.

(2) In margine: Cremona.